

AZIONE A.11 – LIFE Gestire 2020

- Scheda tecnica di intervento n. 8 -

- Interventi atti a favorire gli uccelli di interesse conservazionistico nella ZSC/ZPS Pian di Spagna e Lago di Mezzola IT2040042 / IT2040022-

1. SPECIE TARGET

Tarabusino *Ixobrychus minutus*

Tarabuso *Botaurus stellaris*

Falco di palude *Circus aeruginosus*

Nibbio bruno *Milvus migrans*

Falco cuculo *Falco vespertinus*

Salciaiola *Locustella luscinioides*

Schiribilla *Porzana parva*

Voltolino *Porzana porzana*

Martin pescatore *Alcedo atthis*

Averla piccola *Lanius collurio*

(Specie presenti in Allegato 1 dir. 2009/147/CE)

Altre specie di cui le popolazioni riproduttrici locali potrebbero beneficiare indirettamente degli interventi:

Porciglione *Rallus aquaticus*, Cannaiola *Acrocephalus scirpaceus*, Cannaiola verdognola *Acrocephalus palustris*, Cannareccione *Acrocephalus arundinaceus*, Svasso piccolo *Podiceps nigricollis* (Specie non presenti in Allegato 1 dir. 2009/147/CE).

Un ampio numero di specie di migratori (oltre 300 le specie osservate nei confini della ZSC/ZPS) potrebbero beneficiare degli interventi indicati nella presente scheda.

2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLA ZSC/ZPS

La ZSC/ZPS **Pian di Spagna e Lago di Mezzola** si colloca all'estremità nord del Lago di Como, al confine delle provincie di Como, Lecco e Sondrio. Geograficamente rappresenta una delle aree umide più vaste dell'intero comprensorio pre-alpino ed alpino (il confine tra Alpi e pre-Alpi è spesso collocato proprio al limite nord della ZSC/ZPS) e una delle più settentrionali d'Italia. Il contesto geomorfologico in cui si estende la ZSC/ZPS è quello della confluenza di due grandi vallate alpine, la Valchiavenna e la Valtellina, con i rispettivi fiumi Mera ed Adda che confluiscono nel Lago di Como in corrispondenza della ZSC/ZPS (Figura 1). Per l'esattezza il fiume Mera si allarga a formare il Lago di Mezzola prima di confluire nel Lago di Como. Questo contesto geografico e geomorfologico rende l'area del Pian di Spagna e del Lago di Mezzola un importantissimo crocevia per l'avifauna migratrice che in primavera e in autunno attraversa le Alpi. Oltre 300 specie di uccelli migratori sono state osservate sostare in quest'area, il cui alto grado di naturalità contrasta con la forte urbanizzazione delle sponde del lago e del fondovalle circostanti.

In particolare, si riscontra la presenza di appezzamenti di varia ampiezza di habitat di interesse prioritario propri di zone umide (codici 3150, 6410, 6510, 91E0).

Per tutte queste ragioni, l'intera area è compresa in Rete Natura 2000 sia come ZSC che come ZPS ed è inoltre sito Ramsar (area umida di interesse mondiale) ed è ulteriormente tutelata dalla presenza, quale ente gestore, della Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola.

Dal punto di vista gestionale, gli habitat più diffusi e contestualmente esposti alla maggiore criticità sono quelli del fragmiteto del magnocariceto, oltre che dei prati umidi stabili. Il mantenimento sul lungo periodo di adeguate estensioni di questi habitat in determinate condizioni rappresenta l'obiettivo principale a tutela del vasto contingente di uccelli migratori così come delle ridotte ma significative popolazioni di uccelli di interesse conservazionistico che si riproducono nell'area.

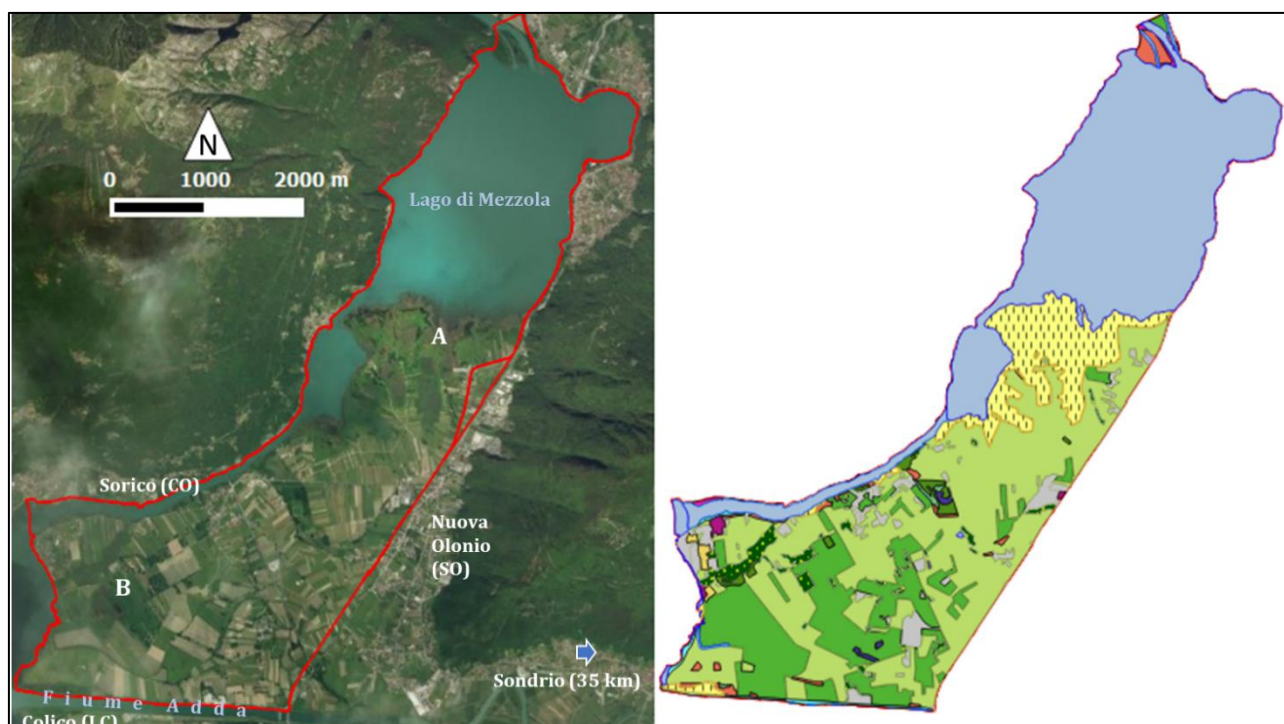


Figura 1. Localizzazione della ZSC/ZPS 'Pian di Spagna e Lago di Mezzola'. I contorni rossi indicano i confini della ZSC/ZPS. A sinistra: foto aerea dell'area. A destra: uso del suolo nella ZSC/ZPS secondo la cartografia DUSAF. Le aree in giallo rappresentano vegetazione delle zone umide (fragmiteto/magnocariceto), le aree in verde scuro i boschi di latifoglie, quelle in verde chiaro i prati aperti. Le colorazioni rosa-viola indicano strutture antropiche di diversa tipologia. A: area del canneto del Lago di Mezzola (ved. Figura 2); B: area della 'Tesa' (ved. Figura 3).

3. PROBLEMATICHE E MINACCE PER LE SPECIE TARGET NELLA ZSC/ZPS

Le popolazioni nidificanti, migratrici e svernanti delle specie target nella ZSC/ZPS Pian di Spagna e Lago di Mezzola sono esposte alle problematiche tipiche delle zone umide di ambito pedemontano, con delle specificità proprie del sito e delle specie ivi presenti:

3.1 **Degradazione progressiva degli ambienti umidi:**

La naturale evoluzione della vegetazione più peculiare degli ambienti umidi, quali le aree a fragmiteto, typheto e magnocariceto e le aree boschive allagate a ontaneta, porta a un progressivo accumulo di materiale organico con conseguente evoluzione verso stadi più asciutti della successione vegetazionale, quali quelli rappresentanti dall'installarsi di cespugliete

alloctone (p.e. *Amorpha fruticosa*) od autoctone (*Salix* sp.) o il proliferare di *Rubus* sp. tipico nei fragmiteti asciutti.

Le conoscenze bibliografiche in merito alle preferenze ambientali delle specie target, confermate e precisate da indagini sul campo nella stagione 2017 anche nella ZSC/ZPS in oggetto, suggeriscono che l'evoluzione verso stadi asciutti di questi ambienti costituisce una minaccia concreta per la probabilità di presenza come riproduttori della maggior parte delle specie target.

Per le tipologie di intervento specificamente mirate al miglioramento ambientale degli ambienti a macrofite acquatiche si veda la scheda tecnica numero 6 della presente serie.

Nello specifico caso della ZSC/ZPS Pian di Spagna e Lago di Mezzola, il mancato allagamento di determinate porzioni di territorio (p.e. magnocariceto e prati umidi in zona 'Tesa', fragmitetotippheto in zona 'Poncetta') durante il periodo riproduttivo potrebbe rendere questi siti inadatti alla nidificazione (di per sé irregolare) di Voltolino, Schiribilla e Tarabusino.

3.2 Mancanza di siti idonei alla nidificazione

Nonostante la presenza degli habitat elettivi per la nidificazione di alcune tra le specie target (p.e. Falco di palude, Falco cuculo) sia confermata anche per la stagione 2017, si riscontra l'assenza di evidenze che confermino la riproduzione di queste specie all'interno dei confini della riserva. Interventi mirati anche se di portata ridotta potrebbero dunque favorire la presenza come nidificanti di queste specie, in quanto il contesto ambientale generale è nettamente favorevole alla loro presenza.

3.3 Disturbo delle aree sensibili in periodo di nidificazione e migrazione

In particolare, per l'area della 'Tesa' la gestione attuale del sito prevede il pascolamento libero sia di equini che bovini durante tutto l'anno e in maniera imprevedibile. In particolare, si considera problematico il pascolo da parte di mandrie molto numerose di bovini, i quali creano situazioni di sovrasfruttamento del terreno ed utilizzano anche le zone allagate per il pascolo. La presenza sporadica di pascolamento da parte di equini è invece un fattore compatibile con la presenza di uccelli di interesse conservazionistico, purché evitata nel periodo sensibile per la riproduzione.

4. SITI, TIPOLOGIE E PRIORITA' D' INTERVENTO

4.1 Destinazione a magnocariceto/fragmiteto di aree bordurali al confine sud del canneto di Mezzola



Figura 2. Dettaglio che illustra l'estensione delle aree a fragmiteto (bordi gialli), inclusive di diversi magnocariceti, nella porzione centro-settentrionale della ZSC/ZPS Pian di Spagna e Lago di Mezzola. Le aree in arancione 1 e 2 rappresentano i siti di intervento proposti: all'attuale stato di manutenzione come prati da sfalcio si suggerisce di sostituire la naturale evoluzione della vegetazione palustre, in modo da ampliare fortemente la profondità della fascia a canneto.

Il fragmiteto principale della ZSC/ZPS Pian di Spagna e Lago di Mezzola occupa quasi 2 chilometri continuativi del lato sud del Lago di Mezzola e circa 1.5 Km in riva sinistra del Mera, appena a valle del canneto principale (Figura 2). La parte di canneto verso il Lago di Mezzola presenta caratteristiche ecologiche molto positive, con aree a diversa profondità di acqua, vaste macchie a magnocariceto permanentemente allagato e canali non vegetati all'interno del fragmiteto. Lo stato di conservazione

generale di questo fragmiteto è dunque da considerarsi positivo, soprattutto se confrontato con la maggior parte dei fragmiteti delle zone umide pedemontane e lombarde in generale.

Nonostante la considerevole estensione in lunghezza di questa fascia di fragmiteto/magnocariceto, la profondità della stessa risulta complessivamente insoddisfacente e probabilmente insufficiente per permettere la nidificazione di alcune specie target (Falco di palude, Tarabuso, Salciaiola).

Visto il grande valore naturalistico di questo contesto ambientale e le condizioni di allagamento favorevoli alla manutenzione sul lungo periodo di una situazione vegetazionale ottimale per la presenza di diverse specie target (p.e. Tarabusino), permettere la connessione di diversi 'bracci' di fragmiteto attraverso la sospensione delle attività di sfalcatura almeno per alcuni anni (vedi interventi di manutenzione del fragmiteto nella scheda 6 della presente serie) potrebbe favorire la presenza come nidificanti di alcune specie target al momento assenti in periodo riproduttivo.

4.2 Acquisto dei terreni in località 'Tesa' in favore dell'ente Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola

La acquisizione dei terreni in località 'Tesa' in favore della Riserva Naturale permetterebbe una gestione ai fini di conservazione naturalistica dell'area in questione, una delle più importanti da questo punto di vista dell'intero comprensorio del Pian di Spagna (Figura 3). L'habitat di interesse principale da proteggere è rappresentato dal complesso umido che ospita una giuncheta contigua a magnocricetifeto e una fascia a *Phragmites* attorno al canale che delimita l'area della Tesa. Le specie target favorite dall'intervento sono: Tarabusino, Voltolino, Schiribilla. In figura 4 e 5 si presentano i confini delle zone di cui si propone l'acquisto in favore della Riserva.

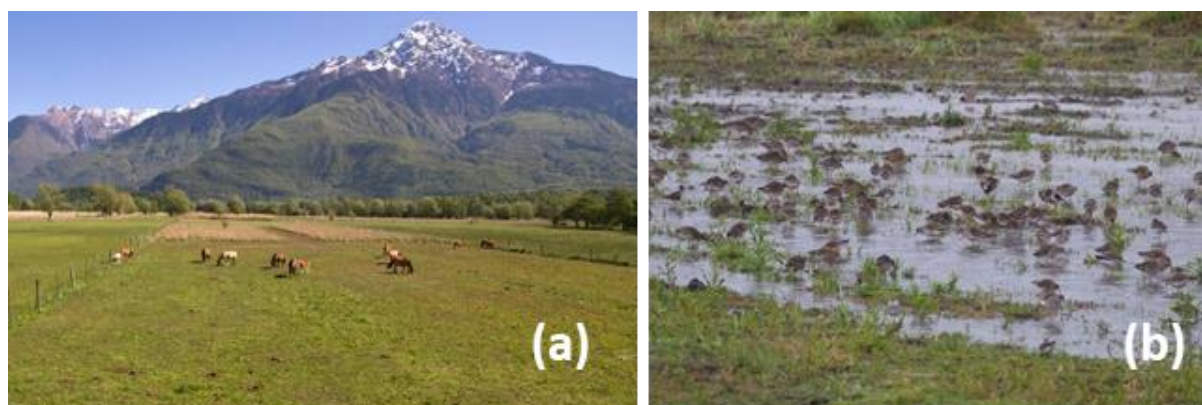


Figura 3. (a) L'area della 'Tesa' con presenza di animali al pascolo, sullo sfondo il monte Legnone. (b) concentrazione di limicoli durante il passo migratorio primaverile nella 'Tesa'. Foto: Roberto Brembilla

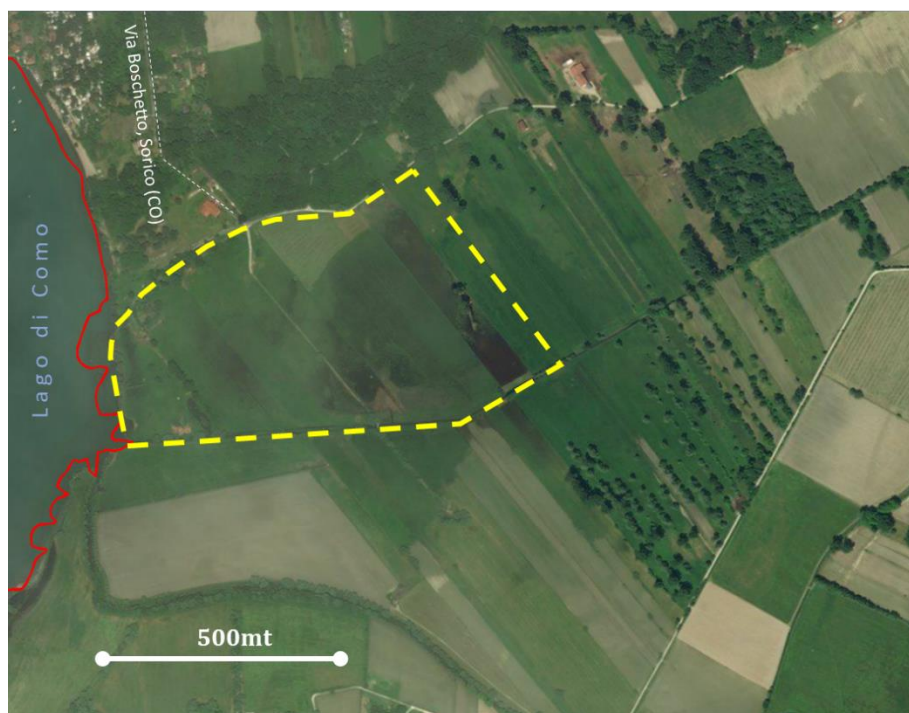


Figura 4. Dettaglio della zona della 'Tesa' nel Pian di Spagna. In giallo si delimita la zona di estensione di circa 20 ha di cui si suggerisce l'acquisto in favore dell'ente Riserva.



Figura 5. Foto aerea della zona della Tesa. In Giallo i limiti dell'ara da acquistare. Foto: Roberto Brembilla

4.3 Posizionamento di cassette nido per Falco cuculo

Il Falco cuculo è una specie di migratore a lunga distanza, a distribuzione paleartica, principalmente centro-orientale, ma in corso di espansione verso ovest. La presenza della specie durante il passo primaverile presso il Pian di Spagna è regolare e abbondante, con diversi casi di permanenza tardiva di adulti di entrambe i sessi. Ad oggi non si sono registrati tuttavia casi di riproduzione nella zona. La popolazione più prossima è quella della pianura padana centrale (province di Parma, Mantova, Ferrara). La specie è stata oggetto di diversi progetti LIFE a livello Europeo, al seguito dei quali è nota



Figura 6. Pulcini di falco cuculo in cassetta nido collocata su pioppo in provincia di Parma.

Foto: Marco Gustin - LIPU

la sua propensione a nidificare in cassette nido di adeguata struttura (Figure 6 e 7), collocate su alberi ad alto fusto (tipicamente *Populus* sp. o *Quercus* sp.) a 5-10 metri di altezza. La collocazione di un buon numero di cassette nido (15-50) entro i confini della ZSC/ZPS Pian di Spagna e Lago di Mezzola così come nell'area esterna alla ZSC/ZPS dei prati a bordo Adda di Dubino (SO) potrebbe favorire l'installarsi di una popolazione nidificante di questa specie di alto interesse conservazionistico.

Si sottolinea che nell'ambito dei progetti in cui sono state installate cassette nido mirate al falco cuculo, si sono indirettamente favorite anche altre specie di uccelli che possono utilizzare le stesse cassette nido per la riproduzione (p.es. Allocco *Strix aluco*, Assiolo *Otus scops*, Gheppio *Falco tinnuculus*, Grillaio *Falco naumanni*, Civetta *Athene noctua* etc.).

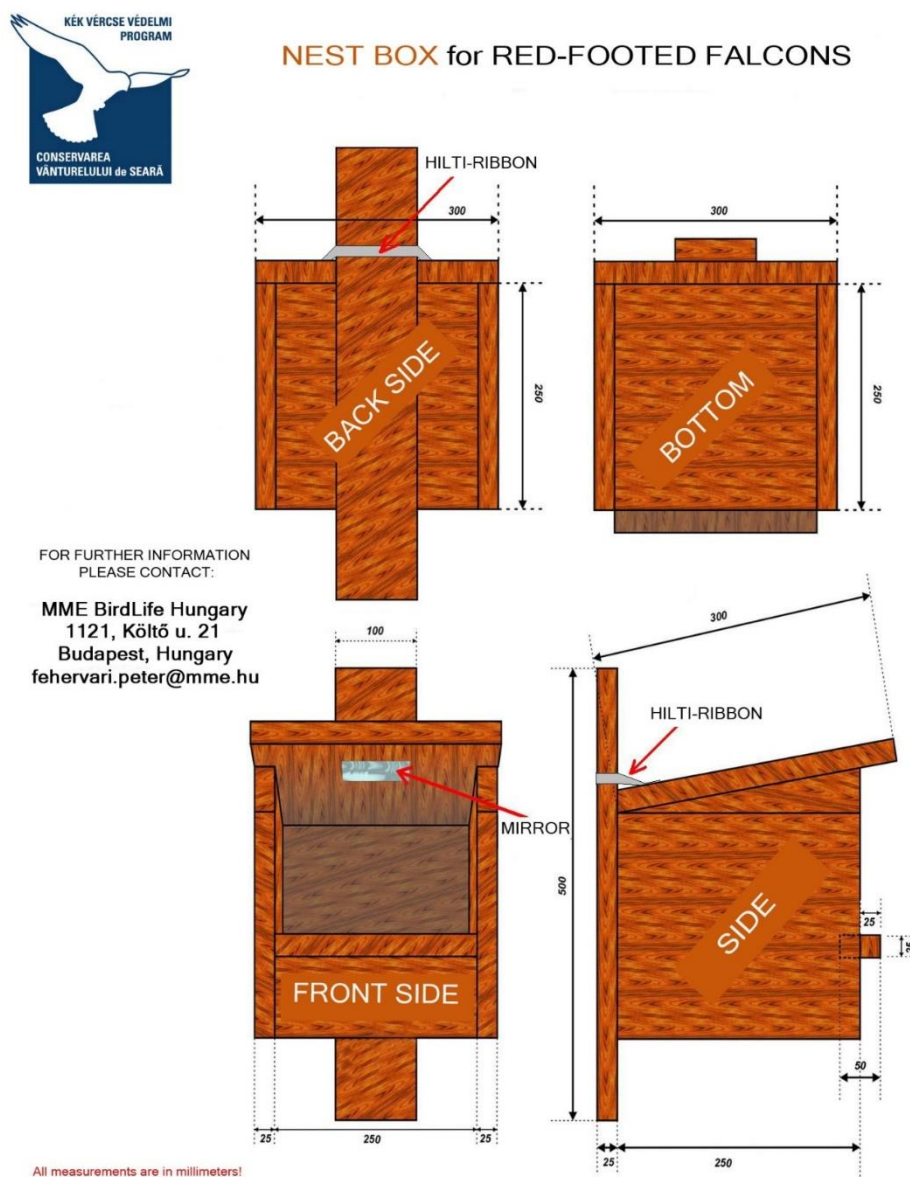


Figura 7. Caratteristiche tecniche di cassetta nido per falco cuculo come redatte dal LIFE 05 NAT/H/000122

POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO

- Azioni C Life Gestire2020
- Fondi per azioni di salvaguardia del patrimonio naturalistico accessibili agli enti gestori, quali ad esempio 'Contributi regionali per la biodiversità a favore degli enti parco' di Regione Lombardia
- Fondi interni agli enti gestori
- Contributi da privati (Es. Bandi Fondazione Cariplo)
- Fondo Aree Verdi Regione Lombardia
- PSR, Operazioni 4.4.01, 4.4.02, 10.1.06, 10.1.07, 10.1.08, 12.1.02

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano Gaia Bazzi e Lionello Bazzi (Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta di Varenna) e Marco Gustin (LIPU) per la consulenza tecnica.

BIBLIOGRAFIA

Bragin EA, Bragin AE and Katzner TE. 2017. Demographic consequences of nestbox use for Red-footed falcon in Central Asia. Ibis 159: 841-853.

www.crosvarenna.it